

IL PROGETTO CATECHISTICO DEI GENITORI CON FIGLI CHE COMPLETANO L'I.C.F.R.

“Lo racconterete ai vostri figli”

1) Destinatari

I Genitori dei bambini iscritti per la prima volta alla catechesi di Iniziazione cristiana.

2) Tempi di realizzazione

Il percorso per entrambe le tipologie di Catechesi familiare è scandito in cinque tappe:

TAPPE	FINALITÀ
1. ARARE <i>Gesù: Volto del Padre</i> <i>Scoprirsi figli</i>	Scoprire il dono e la responsabilità di essere genitori educatori i quali, mediante il sacramento del Matrimonio, sono partecipi dell'amore gratuito e personale di Dio Padre.
2. SEMINARE <i>Gesù: Volto del Padre</i> <i>Scoprirsi figli</i>	Ricercare le ragioni fondamentali della fede nell'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto e suscitare un'adesione sincera e consapevole alla sua Persona, riconoscendo in Lui il Volto del Padre, mediante il dono dello Spirito Santo.
3. IRRIGARE <i>Maestro, che devo fare?</i> <i>Alla sequela di Gesù</i>	Nell'adesione consapevole a Cristo Salvatore, fare esperienza di conversione per vivere nell'amore vero nella famiglia e nella comunità.
4. GERMOGLIARE <i>Camminate secondo lo Spirito</i> <i>Vivere da figli</i>	Sperimentare la vita nuova in Cristo nella docilità allo Spirito Santo.
5. PORTARE FRUTTO <i>Gesù, Signore della mia vita</i> <i>Il convito dei figli</i>	Resi testimoni dall'accoglienza del dono dello Spirito e dall'adesione personale a Cristo, siamo chiamati ad assumere un servizio per l'edificazione della Chiesa, a favore del mondo.

Primo Anno: ARARE

Incontri con i Genitori

Finalità: scoprire il dono e la responsabilità di essere genitori educatori i quali, mediante il sacramento del Matrimonio, sono partecipi dell'amore gratuito e personale di Dio Padre.

Tema	Contenuti	Obiettivi
1. ESSERE O DIVENTARE GENITORI? <i>Cammino impegnativo di amore e di responsabilità</i>	<p>Il ruolo di genitori è un'espressione dell'unione di coppia: si è genitori nel segno dell'amore e nella volontà di donare la vita. Genitore è colui che ha donato la vita attraverso la generazione, e continua a ridonarla nell'amore. La generazione di un essere umano è un processo che si prolunga quanto la vita del figlio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scoprire l'importanza di vivere l'essere genitori come esperienza di coppia; ✓ scoprire gli atteggiamenti che fanno maturare l'esperienza della maternità e della paternità; ✓ individuare i comportamenti che rafforzano l'essere coppia dei genitori.
2. GENITORI ALLA MANNERÀ DI DIO	<p>Generare è il gesto umano che più si avvicina alla Creazione, l'atto che Dio ha compiuto per suscitare la vita. Sentendosi padre e madre, i genitori colgono la grandezza e il mistero di donare la vita; colgono nella propria esperienza il mistero dello Spirito, “che è Signore e dà la vita”. Per un cristiano “dare la vita” è collaborare con Dio nella creazione della vita, è prendere in consegna una vita affidata loro da Dio, una vita che sta a cuore a Lui prima che ad ogni altro, a Lui che la segue nel suo Amore provvidenziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scoprire che l'essere genitori significa collaborare al progetto di Dio che dona la vita; ✓ accogliere i figli come dono; ✓ scoprire gli atteggiamenti e i comportamenti che fanno vivere il rapporto con i figli come atto di completa donazione.
3. GENITORI E FIGLI: L'ARTE DI EDUCARSI	<p>I genitori vivono con generosità e responsabilità il loro servizio alla vita, sia nel trasmetterla, sia riconoscendo nei figli un prezioso dono del Matrimonio, sia assumendo e vivendo fino in fondo il loro compito educativo. Per la coppia il compito educativo comporta la capacità di “educarsi”; l'accesso alla paternità e alla maternità si correla, infatti, strettamente ad un itinerario educativo coscientemente compiuto dai coniugi e finalizzato a creare un alfabeto relazionale proprio e un accordo di fondo sul sistema dei valori in cui credono.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Individuare i valori fondamentali per un progetto di vita che aiuti i figli a crescere “in sapienza, età e grazia”; ✓ ricercare e assumere i comportamenti necessari per trasmettere i valori ai figli: ascolto, lode, correzione, autorità...; ✓ essere capaci di fare delle scelte comuni e coerenti con il proprio ruolo di genitori-educatori.
4. EDUCARE CON LO STILE DI DIO	<p>Educare è “far crescere”, fare in modo che un figlio realizzi se stesso. Dio stesso dona ai genitori una grazia “pastorale”, un ministero conseguente al Sacramento ricevuto. E’ Lui il “pedagogo” che conduce per mano i</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riscoprire il Volto paterno di Dio che permette di vivere all'interno della famiglia un'autentica relazione nella libertà, uscendo da atteggiamenti di tipo servile; ✓ impegnarsi a vivere relazioni fra-

	genitori per aiutarli a far crescere nella libertà i figli.	terne nella libertà, a non manipolare i rapporti nel tentativo di assorbire gli altri dentro il proprio mondo, le proprie idee e i propri bisogni; ✓ impegnarsi a valorizzare ogni persona della famiglia per ciò che è, per la sua dignità e non per ciò che ci si aspetta da lui; ✓ rispettare fino in fondo la libertà di ognuno come garanzia di relazioni autentiche.
5. LA FEDE: DONO E IMPEGNO	Dio si è fatto vicino a noi, solidale con noi, per mezzo di Gesù Cristo. Egli rimane con noi, quale dono incomparabile da accogliere con disponibilità nella vita di ogni giorno. Questa è la fede dei Cristiani: un cammino che conduce a un rapporto fiduciale e personale con Gesù e che diventa riconoscimento e testimonianza nella propria vita della gratuità di Dio.	✓ Comprendere il significato di “fede matura”; ✓ verificare la propria fede: magica, anonima o dialogale?; ✓ impegnarsi a rendere la propria famiglia luogo di esperienze genuine di rapporto con Dio e di dialogo fraterno.
6. EDUCARE ALLA FEDE: “Vi precede in Galilea”	La fede iniziale che è l’aprirsi al Mistero dell’azione di Dio, deve maturare e farsi piena e dicibile attraverso un cammino per la comprensione profonda del disegno di Dio, cioè la sua volontà salvifica attraverso Gesù Cristo. La fede si fa matura e diventa “fede pasquale” nel riconoscimento che il Signore Risorto è l’Inviato del Padre per la salvezza del mondo. La fede nel Risorto fa nascere la coscienza missionaria della Chiesa: Colui che è il “Signore di tutti” deve essere annunciato e accolto.	✓ Riconoscere i segni della Presenza del Risorto dentro i luoghi e le situazioni dell’esistenza; ✓ impegnarsi a far maturare la propria fede attraverso la comprensione delle Scritture; ✓ imparare a condividere le nostre esperienze di fede.

Primo Anno: ARARE

Feste con le Famiglie

Tema	Finalità	Obiettivi	Celebrazione
1. FAMIGLIA. COMUNITÀ DI AMORE	Condividere, in un clima di festa, la gioia di avere scoperto che Dio Padre è il Dio della vita, Colui che ci conosce e ci ama da sempre e ci chiama a manifestare all'interno della nostra famiglia, attraverso gesti di gratuità, di accoglienza, di disponibilità il Suo amore per ciascuno di noi.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Imparare a condividere con gli altri le scoperte fatte; ✓ verificare i punti forti e i nodi da sciogliere del cammino iniziato; ✓ lodare il Signore per il dono della vita; ✓ esprimere nella festa la gioia di un cammino di comunione. 	Voi siete la famiglia di Dio <i>Col 3, 12-17</i>
2.COMUNITÀ: FAMIGLIA DI FAMIGLIE	Condividere, in un clima di festa, la gratitudine a Dio Padre che ci chiama a collaborare al dono della vita, e, attraverso il servizio reciproco, che ci chiama a testimoniare il Suo amore misericordioso.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lodare il Signore per il Suo amore misericordioso; ✓ scoprire nel servizio il valore che ci avvicina allo stile di vita di Gesù; ✓ saper collaborare con gli altri in un gioco di squadra; ✓ saper valorizzare l'apporto di ciascuno per il bene di tutti. 	Vi ho dato l'esempio <i>Gv 13, 1-15</i>
3. CANTA E CANTINA: GIOIA E IMPEGNO DI CHIESA	Raccontiamo il nostro anno catechistico.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rileggere insieme l'anno; ✓ sottolineare gli elementi importanti e le scoperte che hanno caratterizzato il nostro gruppo; ✓ ringraziare il Signore per il cammino di questo anno catechistico. 	Dio è amore <i>1Gv 4, 4-21</i>

Secondo Anno: SEMINARE
“Gesù: Volto del Padre - Scoprirsi figli”

Incontri con i Genitori

Finalità: ricercare le ragioni fondamentali della fede nell’annuncio di Gesù Cristo morto e risorto e suscitare un’adesione sincera e consapevole alla sua persona, riconoscendo in Lui il Volto del Padre, mediante il dono dello Spirito Santo.

Tema	Contenuti	Obiettivi
<p>Incontro di avvio «LO SPIRITO DEL SIGNORE È SOPRA DI ME» <i>Lc 4, 16-21</i></p>	<p>Gesù di Nazareth, consacrato dallo Spirito, inaugura il Suo ministero proclamando <i>l'anno di grazia del Signore</i>. E' Lui la bella notizia della salvezza; è Lui che annuncia e inaugura l'intervento definitivo di Dio nella storia degli uomini.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere nella Persona di Gesù la Presenza di Dio nella storia degli uomini; ✓ disporsi ad approfondire ed accogliere la sua Parola, lasciandosi da Essa interpellare.
<p>1. «PREPARATE LA STRADA DEL SIGNORE» <i>Mc 1, 1-8</i></p>	<p>La presenza di Gesù Cristo segna un percorso che plasma la storia e la speranza degli uomini. Ognuno di noi è invitato a «<i>preparare la strada del Signore</i>».</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che Gesù Cristo è Colui che realizza le promesse di salvezza; ✓ predisporre alla conversione, individuando gli atteggiamenti necessari per accogliere l’azione di Dio nella propria vita; ✓ individuare gli atteggiamenti fondamentali per essere per i propri figli, come Giovanni, persone che preparano la via del Signore.
<p>2. «TU LO CHIAMERAI GESÙ» <i>Mt 1, 18-24</i></p>	<p>Il Dio che veglia su di noi mediante Gesù entra nella nostra storia con la sua umanità e permette di ridisegnare le nostre relazioni. L'accoglienza di Gesù come Messia richiede di fare spazio in noi e nella nostra vita al Signore e al suo Spirito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Approfondire la novità della propria fede ricreando nella nostra vita le condizioni per accogliere Gesù Cristo come il Messia; ✓ ricomprendere più in profondità le ragioni della propria esistenza, ripensando al percorso, ai passi e alle scelte che ci hanno portato a vivere la situazione che ora è la nostra.; ✓ essere disponibili ad accogliere la novità di Dio per sperimentare nuove situazioni e per vivere valori più grandi.

<p>3. «TU SEI IL FIGLIO MIO, IL DILETTO»</p> <p>Lc 3, 21-22; 4, 1-12</p>	<p>La venuta di Gesù al battesimo di Giovanni, la discesa dello Spirito su di Lui, le parole che lo designano come Messia regale, come Servo e come Figlio prediletto, sono il momento decisivo che inaugura la missione che Egli deve compiere per gli uomini. Lo Spirito Santo effuso su Gesù nel battesimo non lo separa dalla storia, dalle sue ambiguità, ma lo colloca in mezzo alla storia e alla lotta che in essa si svolge. Gesù, respingendo le tentazioni di Satana, conferma la scelta di un messianismo basato sul servizio e sul dono di sé.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscere in Gesù il Figlio di Dio che si fa solidale con i peccatori; ✓ comprendere che la vita di Gesù è stata un continuo affidarsi alla volontà del Padre in vista della missione che Egli gli ha affidato; ✓ comprendere che anche al Cristiano è richiesto un costante impegno di adesione al progetto che Gesù ci ha rivelato, accogliendolo prima di tutto così come si rivela a noi.
<p>4. «NON CIÒ CHE IO VOGLIO, MA CIÒ CHE VUOI TU»</p> <p>Mc 14,32-42</p>	<p>Gesù affronta la sua morte in dialogo con il Padre e domanda ai discepoli di entrare nella Sua prospettiva.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Incontrare l'umanità vera di Gesù, che vive con angoscia e fiducia l'approssimarsi della sua morte; ✓ prendere coscienza delle proprie paure e vivere autenticamente le reazioni umane di fronte agli avvenimenti negativi; ✓ coltivare quotidianamente la fiducia in Dio Padre nelle cui mani sta la vita e la morte.
<p>5. «PACE A VOI ... RICEVETE LO SPIRITO SANTO»</p> <p>Gv 20, 19-29</p>	<p>Il Signore Risorto viene e sta in mezzo ai discepoli. Mostrando le piaghe della crocifissione, testimonia la sua vittoria sulla morte. Ai discepoli, che sono nella gioia, dona la pace, soffia su di loro lo Spirito Santo e affida la missione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere che Gesù, il Crocifisso, è il Signore che ha sconfitto la morte e ha portato a compimento il progetto di salvezza; ✓ predisporsi ad accogliere il dono dello Spirito Santo; ✓ maturare atteggiamenti di pace e di perdono come testimonianza della fede nel Risorto.
<p>6. «ABBÀ, PADRE»</p> <p>Rm 8, 14-17</p>	<p>Gesù Cristo vive un rapporto singolare con Dio, che chiama «Abbà», Padre. Con la preghiera del «Padre nostro» insegna ad ogni uomo ad esprimere il nuovo rapporto filiale e il desiderio che il Regno da Lui inaugurato giunga presto a compimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Vivere la gioia di saperci in relazione di figli con Dio Padre che ci ama; ✓ esprimere la nostra realtà di figli e fratelli nella preghiera e nella vita; ✓ comprendere l'importanza di annunciare ai figli l'amore del Padre con la testimonianza di amore disinteressato e sincero.

Secondo Anno: SEMINARE

Feste con le Famiglie

Le tematiche approfondite nelle feste della famiglia sono uno sviluppo del messaggio della Lettera di S. Paolo Apostolo ai Colossei (3,16-17), allo scopo di scoprire nella lettura e nella meditazione della Parola di Dio il fondamento della vita della famiglia cristiana.

«Voi siete la famiglia di Dio, Egli vi ha scelto e vi ama.

La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole e opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre».

Tema	Finalità	Obiettivi	Celebrazione
1. “La Parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente” La famiglia che ascolta la Parola	Accostarsi alla Parola di Dio per maturare una fede che sa rispondere alla “novità” del Vangelo e porta all’adesione alla Persona di Gesù Cristo e ci indica un itinerario di crescita in una umanità più autentica all’interno della famiglia.	✓ Approfondire l’importanza dell’ascolto della Parola di Dio in famiglia; ✓ scoprire nella Parola il fondamento per una autentica vita di famiglia.	Signore, tu sei la mia roccia <i>Mt 7, 24-29</i>
2. «Ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza» La famiglia che dialoga	Scoprire nel dialogo il fondamento della relazione, come capacità di accedere al cuore dell’altro, di ascoltare e rispondere, accettare e riconoscere l’altro; come disponibilità a sapersi mettere in gioco per l’altro e con l’altro, per dare fiducia, per gioire e soffrire insieme.	✓ Individuare le qualità più importanti che dobbiamo acquistare per recuperare la capacità di dialogare, di entrare in relazione.	«Effatà» <i>Mc 7, 31-37</i>
3. «...cantando a Dio di cuore con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali» La famiglia che prega	Scoprire che la preghiera pone la nostra vita alla luce del Signore e in essa la famiglia sperimenta di essere profondamente un soggetto comunitario, un “noi” cementato da un eterno disegno di amore, che nulla al mondo può distruggere.	✓ Riscoprire il valore della preghiera, la sua capacità non solo di ricongdurre a Dio, ma di introdurre alla verità radicale dell’essere umano; ✓ scoprire la preghiera in famiglia come fonte di dialogo con Dio e con gli altri; ✓ impegnarsi in momenti comuni di preghiera in famiglia.	«Padre, sia santificato il tuo nome» <i>Mt 6, 5-13</i> <i>Lc 11, 1-13</i>

Terzo Anno: IRRIGARE
“Maestro, che devo fare? - Alla sequela di Gesù”

Incontri con i Genitori

Finalità: nell'adesione consapevole a Cristo Salvatore e Maestro, fare esperienza di conversione per vivere nell'amore vero nella famiglia e nella comunità.

Tema	Contenuti	Obiettivi
Incontro di avvio “VINO NUOVO IN OTRO NUOVO” Mc 2,18-22	Gesù è la novità di Dio che trasforma ogni vecchia mentalità e richiama il credente a vivere l'esistenza in un clima di profonda serenità, frutto della fiducia in Dio che non viene mai meno alla sua Parola.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Disporsi a riconoscere i tratti sempre nuovi dell'azione di Gesù Cristo nella storia; ✓ restare sempre disponibili ad abbandonare le nostre paure e sicurezze per accogliere e far fruttificare i germi di novità del Regno; ✓ credere nella forza della Parola, scoprendo in essa il fondamento della propria esistenza.
1. DAMMI DI QUEST'ACQUA Gv 4,5-30	All'uomo alla ricerca del significato profondo della propria esistenza, Dio viene incontro in Gesù; Egli si rivela come il Messia atteso, l'unico in grado di dare l'acqua che disseta per sempre e prospetta un nuovo rapporto con Dio “ <i>in spirito e verità</i> ”.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scoprire l'importanza di porsi le domande di fondo, che spesso vengono soffocate dall'attenzione ai problemi più immediati; ✓ aprirsi all'incontro con Gesù Cristo per ricercare in Lui la risposta al significato autentico dell'esistenza; ✓ impegnarsi a ricercare, all'interno della famiglia i valori autentici della vita.
2. SE UNO NON NASCE DA ACQUA E DA SPIRITO Gv 3,1-21	L'incontro con Gesù, il Figlio unigenito, Luce vera inviata al mondo, segna una novità per cui ciascuno è chiamato a lasciarsi “ <i>rigenerare dall'alto</i> ” in una relazione filiale e fraterna.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Superare una fede che va in cerca di sicurezze per affidarsi al Signore e lasciarsi da Lui rigenerare, accogliendolo come il “Figlio unigenito” dato al mondo dal Padre, luce che rischiara le tenebre; ✓ riscoprirsi portatori di una vita nuova animata dallo Spirito di Cristo che apre alla speranza e all'amore; ✓ prendere atto del legame inscindibile esistente tra fede e vita.
3. “...E COMINCIARONO A FARE FESTA” Lc 15,11-32	Attraverso la parola, Gesù rivela una immagine singolare di Dio: è un Dio che ama nella libertà e che accetta di essere amato solo in un rapporto libero e filiale. Aprirsi a questo Dio e convertirsi a	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rivedere la propria immagine di Dio, per riscoprirlo quale Egli è: un Padre pieno di misericordia che ama gratuitamente tutti i suoi figli; ✓ riconoscere che nella situazione

	Lui vuol dire prima di tutto accettare questa logica e rivedere l'immagine del proprio rapporto con Lui e in definitiva la propria visione di se stessi e degli altri.	di limite umana, Dio ama e accoglie ognuno di noi, sempre, come figlio.
4. SE QUALCUNO VUOL VENIRE DIETRO A ME <i>Mc 8, 31-38</i>	Gesù annuncia la sua disponibilità a donare la vita fino alla morte e chiama i discepoli a seguirlo su questa strada.	✓ Coltivare la consapevolezza che seguire Gesù è realizzare la propria vita; impostare la propria vita secondo la logica del dono di sé.
5. VA' E FA ANCHE TU LO STESSO <i>Lc 10,29-37</i>	Il Volto del Padre, di cui Gesù fa esperienza e che si manifesta nei suoi atteggiamenti e gesti concreti di accoglienza e compassione verso ogni uomo, diventa il volto che il credente è chiamato a testimoniare con la sua opera di vicinanza all'uomo: un'avvicinarsi che è condizione indispensabile perché l'uomo resti in vita.	✓ Riconoscere nei gesti, nelle parole e nella vita donata di Gesù il farsi vicino da Dio all'uomo; ✓ accogliere l'invito del Signore di "farsi prossimo", come dimensione fondamentale del discepolato.
6. DEVO FERMARMI A CASA TUA <i>Lc 19,1-10</i>	Gesù si fa puntualmente trovare sulle strade degli uomini, là dove c'è domanda di senso. L'incontro con Lui dà la capacità di modificare lo sguardo sulle persone e sulle cose e di decidersi per la solidarietà.	✓ Scoprire che il Signore è Colui che si pone sempre sulla strada di ogni uomo per incontrarsi con lui; ✓ comprendere che il cammino di fede porta alla ricerca continua del Signore come il Salvatore; ✓ accogliere l'invito alla conversione che la Presenza del Signore richiede, sapendo cambiare il proprio sguardo su Dio, su noi stessi, sugli altri e sulle cose.

Terzo Anno: IRRIGARE

Feste con le Famiglie

<i>Tema</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Celebrazione</i>
1. RINATI DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO	Riscoprire la ricchezza del dono del Battesimo e la novità di vita che siamo chiamati a realizzare.	Facciamo memoria del Battesimo	<i>Rinati dall'acqua e dallo spirito</i>
2. FAMMI PROVARE GIOIA E LETIZIA (<i>Sal 50, 10</i>)	Riconoscere l'importanza di porre Dio al centro della propria vita, per orientarla secondo il Suo progetto; riconoscere il peccato come allontanamento da Dio, come rifiuto del Suo amore.	La coscienza del peccato si ha solo e nella misura in cui l'uomo si pone di fronte a Dio, riconoscendo il Suo amore e la Sua "passione" per ogni uomo, riconoscendo la Sua benevolenza di Padre. Il peccato diviene allora l'allontanamento da quel bersaglio che Dio stesso ha fissato alla nostra vita e che corrisponde al progetto che Lui stesso ha fissato per noi.	<i>Fammi provare gioia e letizia</i>
3. DA DIO ABBIAMO RICEVUTO UN'IMMENSA RICCHEZZA	Riconoscere che il Signore ha affidato a ciascuno di noi un'immensa ricchezza: sono i talenti che Egli ci ha dato in totalità sin dal giorno del Battesimo e che siamo chiamati a far fruttificare tramite scelte concrete di vita.	La scoperta dei "talenti" dal Signore ci sono stati donati sin dal giorno del Battesimo, apre il nostro cuore al rendimento di grazie a all'impegno per farli fruttificare.	<i>"Ti rendiamo grazie per i tuoi doni"</i>

Quarto Anno: GEMOGLIARE
“Camminate secondo lo Spirito - Vivere da figli”

Incontri con i Genitori

Finalità: sperimentare la vita nuova in Cristo nella docilità allo Spirito Santo.

Tema	Contenuti	Obiettivi
Incontro di avvio «IO TI RENDO LODE, PADRE...» <i>Lc 10, 21-22</i>	Gesù Cristo, che esulta nello Spirito Santo, manifesta nella lode al Padre la novità della rivelazione evangelica, il cuore del Vangelo: l'incontro salvifico con Dio non passa più attraverso una dottrina o una morale, di cui gli esperti sono i depositari e i controllori. Il Volto di Dio si rivela nel Volto di Gesù, e l'incontro con Dio avviene nell'incontro con Gesù di Nazaret, solidale con i piccoli.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In intima comunione con il Signore, lodare Dio per la sua preferenza per i piccoli; ✓ aprirsi e lasciarsi guidare, come Gesù Cristo, dall'azione dello Spirito Santo nella quotidianità della vita.
1. «BEATI VOI <i>Mt 5, 1-12</i>	Gesù Cristo, con il messaggio delle Beatitudini che ha realizzato nella sua vita terrena, indica in quale modo ogni uomo deve rapportarsi a Dio Padre e ai fratelli. Per i discepoli, vivere le Beatitudini significa fare della propria vita un cammino con Gesù verso il Padre, sostenuti dal suo Spirito.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scoprire nel discorso delle Beatitudini la “fotografia” di Gesù; ✓ comprendere che il Cristiano è beato solo se assume nella sua vita lo stile di vita di Gesù; ✓ impegnarsi a diventare persone “beate”.
2. «SARÀ GRANDE NEL REGNO DEI CIE- LI» <i>Mt 5, 17-20</i>	Gesù Cristo è venuto ad adempiere l'Antico Testamento riconducendolo alle sue sorgenti, alle esigenze fondamentali che esso voleva servire, cioè all'Alleanza. Ogni uomo è chiamato a vivere questa Alleanza nell'amore fiducioso verso Dio Padre e fattivo verso il prossimo.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che Gesù Cristo nella sua Persona inaugura una nuova giustizia che compie e supera la Legge; ✓ vivere l'amore filiale verso Dio e l'amore fraterno verso il prossimo come realizzazione della nuova e definitiva Alleanza tra Dio e l'uomo.
3. «EFFONDERÒ IL MIO SPIRITO ED ESSI PROFETERANNO» <i>At 2, 1-13</i>	Lo Spirito Santo che la Chiesa nascente riceve a Pentecoste è lo Spirito del Signore, che la abilita a camminare nella storia come Lui in maniera filiale.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere la comunità dei credenti in Cristo come luogo in cui opera lo Spirito del Risorto e in cui è donata la Parola perché sia annunciata e

		<p>compresa nel vissuto di ogni uomo;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rimanere persone aperte e in ricerca per saper cogliere i «segni» e l'azione dello Spirito nella vita.
4. «CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO» <i>Gal 5,13-26</i>	<p>Cristo Gesù, con la sua Morte e Risurrezione, ha sconfitto il male e la morte e ha restituito agli uomini la libertà dei figli di Dio. Il dono del suo Spirito abilita i discepoli a vivere questa novità di vita, manifestando il suo amore e rendendoli capaci di fare di se stessi un dono totale nella carità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prendere coscienza che lo Spirito Santo che dimora nel cuore degli uomini è la “legge” del Cristiano; ✓ saper discernere nelle scelte quotidiane il “frutto” dello Spirito dalle “opere” della carne.
5. «LA CARITÀ NON AVRÀ MAI FINE» <i>1 Cor 13, 1-13</i>	<p>La via della carità nasce dall'amore di Dio, che ha dato il Figlio ed ha effuso nei cuori il suo Spirito. La carità è una virtù «teologale», perché è una capacità che viene donata da Dio, ed è partecipazione al Suo amore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che per i cristiani la “legge” dello Spirito è l'amore; ✓ individuare la strada che il Signore indica per vivere l'amore.
6. «UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA» <i>At 2, 42-48; 4, 32-35</i>	<p>I discepoli del Signore, nella docilità allo Spirito Santo, vivono la loro fede nella comunione ecclesiiale, testimoniando così il Vangelo al mondo.</p> <p>La disponibilità ad accogliere il dono ricevuto si esprimono nelle esperienze fondamentali della vita della comunità: ascolto della Parola, frizione del pane, unione fraterna, preghiera.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che la vita cristiana non può essere vissuta in maniera individualistica, ma è per sua natura comunitaria; ✓ riscoprire le esperienze fondamentali che alimentano la vita cristiana: ascolto della Parola, Eucaristia, relazioni fraterne e solidali, preghiera; ✓ impegnarsi a vivere secondo lo stile di vita delle prime comunità cristiane, consapevoli che è il modo concreto per testimoniare l'appartenenza al Signore.

Quarto Anno: GEMOGLIARE

Feste con le Famiglie

Con le feste delle famiglie, si intende aiutare gradualmente le singole famiglie a sperimentare la gioia di vivere l'adesione personale e familiare a Cristo e al suo Vangelo all'interno di una comunità cristiana che si configura come comunità di fede, di culto e soprattutto di rapporti fraterni.

Tema	Finalità	Obiettivi	Celebrazione
1. «Voi siete la luce del mondo» (Mt 5, 13-16)	Con il discorso della Montagna, Cristo illumina e qualifica la vita del discepolo e lo chiama ad essere “luce e sale” della terra, assumendo uno stile di vita che fa trasparire la sua identità di “uomo delle beatitudini”.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere l’ importanza di testimoniare nella vita la sequela di Cristo; ✓ impegnarsi a vivere nella gioia il messaggio delle beatitudini; ✓ passare da una testimonianza vissuta come obbligo, a una gioiosa comunicazione dell’esperienza nuova in Cristo. 	«Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,14)
2. «Offrite il vostro corpo come sacrificio vivente» (Rm 12,1-2; 15, 1-7.13)	L’uomo, salvato dall’amore di Dio incarnatosi in Gesù, può uscire da se stesso, dal proprio egoismo più profondo e riconoscere con gioia che questo amore gli permette di diventare “dono per gli altri”. Dall’accettazione dell’amore di Dio, nasce nell’uomo un atteggiamento di disponibilità reciproca.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che per essere veri discepoli di Cristo morto e risorto è necessario cambiare prospettiva: dalla logica dell’individualismo a quella del vivere per gli altri; ✓ scoprire che vivere la propria vita come “sacrificio” significa vivere l’amore che si fa gesto e situazione nel saper “servire”; ✓ individuare nella famiglia le occasioni in cui è necessario “cingersi il grembiule” per viverle concretamente. 	«Benedirò il Signore in ogni tempo» (Sal 33,1)
3. «Un solo corpo, un solo spirito» (1 Cor 12, 1-27)	Liberamente, l’unico e identico Spirito concede doni diversi “per l’utilità comune”. Mentre alimenta in tutti i fedeli il senso della fede, la santità e la fraternità, infonde nei singoli capacità particolari per rispondere a molteplici esigenze.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconoscere che ogni battezzato possiede dei doni ricevuti dallo Spirito Santo a vantaggio degli altri e per la costruzione della Comunità; ✓ aprirsi alla ricchezza dei doni degli altri e saperli valorizzare; ✓ esprimere e vivere con responsabilità i doni che lo Spirito concede. 	«Accoglietevi gli uni gli altri» (Rm 15,7)

Quinto Anno: PORTARE FRUTTO
“Gesù, Signore della mia vita - Il convito del Padre”

Incontri con i Genitori

Finalità: resi testimoni dall'accoglienza del dono dello Spirito e dall'adesione personale a Cristo, siamo chiamati ad assumere un servizio per l'edificazione della Chiesa, a favore del mondo.

Tema	Contenuti	Obiettivi
Incontro di avvio “DOVE POSSIAMO COMPRARE IL PANE ?” Gv 6, 1-15	Gesù Cristo, mediante i suoi segni, vuole condurre gli uomini ad una profonda comprensione del suo Mistero: la sua filiazione divina, il dono di amore. In essi Gesù non offre qualcosa, ma offre se stesso. Per questo i segni che Gesù compie diventano anche giudizio, svelano il cuore dell'uomo; costituiscono un avvio alla fede, ma vanno penetrati, perché possano arrivare ad una fede matura. Mediante i segni, Gesù vuole condurre i discepoli a riconoscerlo come il solo “che ha parole di vita eterna, il Santo di Dio”.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scoprire che Gesù Cristo si rivela continuamente a noi, nelle comunità da Lui convocata, nei segni della Parola e del Pane; ✓ trasformati dall'incontro con Cristo, impegnarsi ad acquisire una visione sacramentale della vita.
1. “VENITE A ME VOI TUTTI” Mt 11, 28-30	Ogni Domenica, il Signore Risorto, presente in mezzo ai suoi, raduna la sua Chiesa per ripresentarla come popolo santo, popolo della lode, comunità dei salvati, assemblea di fratelli che vivono nella carità e nell'attesa del suo Ritorno glorioso.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scoprire che il Signore continuamente convoca attorno a sé gli uomini, costituendoli “santa assemblea”; ✓ accogliere il dono del Signore, come chiamata a far parte del suo popolo che lo celebra soprattutto di Domenica; ✓ comprendere l'importanza di celebrare il Giorno del Signore non come obbligo ma come esperienza viva che ridisegna la vita feriale.
2. “PROCURATEVI UN CIBO CHE NON PERISCE” Mt 13, 3-9; 18-23	L'ascolto costante del Signore Gesù, inteso come adesione alla sua Parola e come discepolato, fonda e precede la capacità di servizio e di diaconia.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prendere coscienza che la vera accoglienza del Signore sta nella capacità costante di ascoltare la sua Parola; ✓ comprendere che dalla Parola ascoltata e accolta scaturisce l'impegno del servizio; ✓ scoprire l'Assemblea cristiana come luogo fondamentale per l'annuncio e l'ascolto della Parola.
3. “IO SONO IL PANE VIVO DISCESO DAL CIELO” Gv 6, 51-58	Gesù è il Pane vivente disceso dal cielo e capace di darci la vita. Il pane che Egli ci offre è la sua es-	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prendere coscienza che Cristo, Parola del Padre e Pane spezzato, è il vero nutrimento della

	<p>stenza che ci è data in dono. Il credente è invitato a “<i>mangiare e bere</i>”, cioè accogliere la rivelazione del sacrificio del Figlio dell'uomo. Attraverso questa fede il discepolo vivrà della vita stessa del Figlio di Dio.</p>	<p>✓ vita del discepolo; accogliere l'invito di lasciarsi trasformare dal dono del Signore per diventare “pane spezzato” per gli altri.</p>
<p>4. “QUESTO È IL MIO CORPO CHE È DATO PER VOI” <i>Lc 22, 14-29</i></p>	<p>Il Signore Gesù, durante l’Ultima Cena, attraverso il segno del pane-corpo spezzato e del vino-sangue versato, esprime in modo definitivo il significato salvifico di tutta la sua Vita.</p> <p>Nella celebrazione dell’Eucaristia, oggi, i suoi discepoli, fanno memoria dell’offerta di sé per amore di Gesù; al tempo stesso, trasformati dalla partecipazione nella fede all’Evento sono messi in grado di vivere e agire secondo la logica del dono.</p>	<p>✓ Comprendere il significato del gesto compiuto da Gesù nell’Ultima Cena, come “memoriale” della sua missione di salvezza per gli uomini;</p> <p>✓ accogliere l’invito del Signore di “fare memoria” del suo amore salvifico assumendo atteggiamenti eucaristici nella vita quotidiana.</p>
<p>5. “BEATI GLI INVITATI ALLA CENA DELL’AGNELLO” <i>Ap 19, 1-9</i></p>	<p>Cristo, l’Agnello immolato, il Servo e Risorto, invita i discepoli al convito delle Nozze. L’invito è per tutti: l’assemblea che ha aderito alla Parola accogliendola e nutrendosene, ora è chiamata a unirsi totalmente a Cristo, Pane di vita.</p>	<p>✓ Comprendere che Cristo nell’Eucaristia chiama ogni uomo alla comunione con sé mediante la comunione al suo Corpo;</p> <p>✓ accogliere nella gioia e nella piena gratitudine l’invito di Cristo, Agnello immolato, a partecipare alle sue Nozze;</p>
<p>6. “GLORIFICATE DIO CON LA VOSTRA VITA” <i>Ef 5, 1-2. 15-32</i></p>	<p>L’Eucaristia è la fonte del Matrimonio cristiano. Nel sacrificio eucaristico Cristo, lo Sposo, offendo se stesso, rinnova l’alleanza d’amore con la sua Sposa, la Chiesa.</p> <p>Nella partecipazione al sacrificio della Nuova ed eterna Alleanza, comunicando al convito eucaristico e con il dono dello Spirito Santo, i Cristiani trovano la radice dalla quale scaturisce ed è continuamente plasmata e vivificata la loro alleanza coniugale.</p>	<p>✓ Comprendere che l’amore coniugale trova il suo punto di riferimento nell’amore di Cristo, che offre la sua vita;</p> <p>✓ vivere la celebrazione dell’Eucaristia come impulso a rinnovare la propria vocazione di coniugi e genitori;</p> <p>✓ impegnarsi a vivere l’alleanza coniugale secondo gli insegnamenti di Cristo.</p>

Quinto Anno: PORTARE FRUTTO

Feste della Famiglie

Tema	Contenuti	Obiettivi	Celebrazione
1. CELEBRARE È VIVERE	La Celebrazione liturgica è il luogo privilegiato dove Dio, mediante Cristo nello Spirito Santo, attraverso i segni rituali, si rivela al suo popolo, gli parla, gli comunica la sua vita, lo alimenta o la cresce a sua immagine e somiglianza sul modello di Cristo, nuovo e vero Adamo.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che la vita, luogo del rivelarsi di Dio all'uomo, è per il Cristiano perenne liturgia; ✓ impegnarsi a vivere la Celebrazione liturgica come celebrazione della nostra vita in Cristo. 	<i>E' bello che i fratelli stiano insieme, nella tua casa, Signore</i>
2. CRISTO ACQUA, LUCE, VITA	La celebrazione della Quaresima, come segno sacramentale della nostra conversione, ci consente di crescere nella conoscenza del Mistero di Cristo e di celebrare la Gloria del Risorto.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprendere che la Quaresima è proposta come "sacramento", come strumento per la nostra salvezza; ✓ impegnarsi a vivere questo dono mediante l'accoglienza della Parola "quaresimale" che ci porta alla "comprensione" vissuta del Mistero di Cristo, tentato e trasfigurato e morto e risorto. 	<i>Benedetto sei tu Signore che cammini con il tuo popolo</i>
3. LA STRADA DEI PELLEGRINI DI EMMAUS	<p>Il racconto di Luca adotta una cronologia battesimal: immersione nella morte di Gesù, uscita dalla morte con la Parola, evocazione dello Spirito d'intelligenza, "frazione del pane" nella "casa" e infine riunione di tutti i battezzati che vivono la stessa esperienza attorno agli apostoli.</p> <p>La storia di Emmaus ha proprio la forma della liturgia dell'Iniziazione cristiana.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Al termine di questo primo momento del cammino di Iniziazione cristiana, lasciandoci illuminare dal Brano di Luca, facciamo il "bilancio" e ci proiettiamo verso il futuro. 	

CELEBRAZIONI

Sono momenti forti del percorso, da vivere con la comunità parrocchiale.(che devono essere fatti all'interno della celebrazione eucaristica della comunità).

Scandiscono il cammino di fede: in esse celebriamo ciò che è stato annunciato e da esse traiamo forza per professare e vivere ciò che abbiamo celebrato.

- ✓ **Prima domenica di Quaresima:** Consegnata del Credo.
- ✓ **Seconda domenica di Quaresima:** Consegnata della veste bianca per la prima Comunione.
- ✓ **Terza domenica di Quaresima:** Cristo Acqua: venerazione del Vangelo; il Celebrante segna con l'acqua benedetta la fronte dei fanciulli; al termine della Messa il Celebrante consegna dell'acqua benedetta e dell'acquasantiera da portare in famiglia, con l'impegno di segnarsi ogni sera.
- ✓ **Terza domenica di Quaresima:** Cristo Luce: dopo la proclamazione del Vangelo, il Celebrante segna gli occhi dei fanciulli; al termine della Messa, consegna del cero.
- ✓ **Quarta domenica di Quaresima:** Cristo Vita: venerazione del Vangelo: i fanciulli pongono le mani sul Vangelo come segno di accoglienza di Cristo; al termine della Messa è consegnata una cordicella con tanti nodi quanti sono i giorni che separano dalla celebrazione dei Sacramenti: ogni giorno i fanciulli si impegnano a porre un gesto di liberazione, di sconfitta del male per la vita nuova.
- ✓ **Settimana Santa:** i fanciulli partecipano alle celebrazioni, in particolare al Triduo Santo.
 - Giovedì Santo: i fanciulli partecipano alla Messa Crismale e alla sera alla Messa in Cena Domini;
 - durante il rito della lavanda dei piedi aiutano il Celebrante nel compimento del gesto.
 - Venerdì Santo: i fanciulli animano la celebrazione; al momento della venerazione della Santa Croce, accompagnano il Celebrante con le luci.
 - Solenne Veglia pasquale celebrazione della risurrezione del Signore, memoria viva del Battesimo e partecipazione all'Eucaristia.